

Per il giudice ricusato allarga la polemica

dichiarazioni di due magistrati chiamati in causa dalla lettera dell'avvocato Lener

o Biotti» è al cen-
tre delle nuove polemiche
in ambiente del palaz-
zo di giustizia. Il dottor Car-
e il presidente del-
la sezione penale del
tribunale che si occupava del
«Calabresi». Lotta con-
cucinato dalla corte
su domanda dell'av-
vocato Lener, patro-
ne civile nell'inte-
rvento del commissario di PS
Il dottor Biotti ha
in Cassazione contro
una delle corti di
Milano, infatti, nei suoi
«esistono procedi-
menti disciplinari e di tra-
sferimento sui quali dovrà
il consiglio superiore
magistratura.
Il del procedimento
disciplinare non sono stati
pubblici, ma c'è stata
una di notizie. In par-
te si è conosciuto il
la lettera inviata il
fine dell'anno scorso
al giudice Biotti
in cui il legale
commissario Calabresi
aveva gli estremi dello
suo colloquio avuto
con l'adesimo magistrato
nei primi
di informava — scri-
ver — delle molte
che riceveva per la
della causa, presen-
tate dal vice-pre-
sidente della sezione, dottor
Aggiungeva, Lener,
giudice giudiziario, il
che aveva accento ai giu-
dici contrava spesso, do-
nando, col dottor Mar-
videntemente infor-
mato di quanto era acca-

duto». Questo giovane udi-
tore, nipote del dottor Beria
d'Argentine, membro del con-
siglio superiore della magi-
stratura, era forse la perso-
na che controllava, presso lo
stesso consiglio, la pratica
per la promozione di Biotti?
«A questa mia domanda —
scriveva Lener — lei sor-
ride senza rispondermi».

Questo passo della lettera
del legale ha provocato l'im-
mediata reazione dei due giu-
dici chiamati in causa. L'udi-
tore, il dottor Edmondo Bru-
ti Liberati, ha smentito ve-
cisamente «di avere mai svol-
to il ruolo di 'informatore' o di
'intermediario', attribui-
tigli nella lettera, e di
non avere comunque mai usa-
to della sua posizione per ma-
novre e speculazioni di qual-
siasi natura». Ha aggiunto
che egli era stato affidato al-
le cure del dottor Martino
per perfezionare la sua pre-
parazione, e che con lui
«doveva necessariamente in-
contrarsi per fare il punto
sulla sua attività e per discu-
tere in generale di problemi
giuridici».

Questa posizione del dottor
Bruti Liberati è stata con-
fermata da un comunicato fir-
mato dal presidente Giovan-
ni Jucci, nella sua veste di
direttore del corso per udi-
tori giudiziari. Dal canto suo
il dottor Giacomo Martino,
ribadito nel senso suddetto la
natura dei suoi rapporti con
il giovane uditore, ha dichia-
rato di non «avere mai avu-
to occasione di parlare col
dottor Bruti, né con compo-
nenti del consiglio superiore
della magistratura circa la
pratica relativa alla promo-
zione del dottor Biotti». Ed
ha aggiunto: «Solo benevole
considerazioni, ispirate ad
umano senso di pietà, pos-
sono indurre a ritenere che
la notizia relativa a mie pre-
sunte interferenze nel proces-
so Calabresi-Lotta conti-
nua' sia parto di fantasia
squilibrata, riferibile, come ta-
le, a persona irresponsabile
e pericolosa, da identificarsi».
Sia il giudice Martino, sia
il dottor Bruti Liberati chie-
dono che sulla vicenda sia
fatta piena luce.

Resta da registrare un in-
tervento dei difensori di «Lot-
ta continua». Con una istan-
za diretta alla corte d'appel-
lo, gli avvocati Marcello Gen-
tili e Bianca Guidetti Serra
hanno chiesto che tutti gli
atti del procedimento di ricu-
sazione vengano resi pubbli-
ci: a loro giudizio, la deci-
sione della corte di accetta-
re per «verosimili» i fatti di-
chiarati dall'avvocato Lener
nella sua domanda di ricu-
sazione del giudice Biotti,
non è esente da critiche. «Bi-
sogna andare fino in fondo
— essi sostengono — ed ac-
certare la verità o la falsità
di quelle sconcertanti accuse».

Da Roma si è appreso in
serata che il consiglio supe-
riore della magistratura ha
disposto stamane l'apertura
di un procedimento a cari-
co del presidente Carlo Biotti,
per un eventuale trasferimen-
to del magistrato ad altra
sede giudiziaria; contempo-
raneamente è stato sospeso lo
esame del ricorso (che avreb-
be dovuto essere esaminato
domani) proposto dallo stes-
so Biotti all'organo di auto-
governo della magistratura
contro la mancata promo-
zione a consigliere di cassa-
zione. La decisione è stata
adottata in base all'articolo
2 della legge sulle guarenti-
gie della magistratura il qua-
le, dopo aver affermato l'ina-
movibilità della sede dei giu-
dici, prevede tuttavia che
«... Essi possono, anche sen-
za il loro consenso, essere
trasferiti ad altra sede... quan-
do, per qualsiasi causa anche
indipendente dalla loro col-
pa, non possono, nella sede
che occupano, amministrare
giustizia nelle condizioni ri-
chieste dal prestigio dell'or-
dine giudiziario».

La seconda commissione di-
sciplinare del consiglio supe-
riore della magistratura ave-
va stabilito, una settimana
fa, di rimettere la questione
al «plenum» dell'assemblea.

Non appena verrà notificata
a Biotti la decisione, il ma-
gistrato avrà 30 giorni di
tempo per presentare le pro-
prie deduzioni: il presidente
della prima sezione penale
del tribunale di Milano sarà
altresi ascoltato dal plenum
del consiglio superiore, come
egli stesso aveva sollecitato
durante l'interrogatorio da
parte della commissione di-
sciplinare.